

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5236 R	3 settembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 10 aprile 2002 concernente il Consuntivo 2001

INDICE GENERALE

1. Considerazioni generali	3
2. Il quadro economico generale	6
3. Un altro Consuntivo delle illusioni?	8
3.1 Investimenti ridotti	10
3.2 Il gettito fiscale	17
3.2.1 Le persone fisiche	18
3.2.2 Le persone giuridiche	20
3.2.3 Gli effetti dei pacchetti fiscali succedutisi nel tempo	21
3.2.4 Le preoccupazioni per il gettito futuro	22
3.3 La spesa per il personale, per i beni e servizi e la quota dei contributi	23
3.4 L'aumento della spesa in generale	25
4. La situazione finanziaria e i suoi principali indicatori	34
5. Il collegamento con i futuri elementi della politica finanziaria del Cantone	37
6. Conclusioni	37

* * * * *

INDICE TABELLE E GRAFICI

Tabella 1 - Il consuntivo nei suoi tratti essenziali (1999 / 2000 / 2001)	3
Tabella 2 - Scostamento positivo tra preventivo e consuntivo (anni 1999/2000/2001)	3
Tabella e grafico 3 - Il risultato d'esercizio e il risultato totale (dal 1989 ad oggi)	4
Tabella e grafico 4 - Debito pubblico (in valori assoluti e pro capite)	5
Tabella e grafico 5 - Il grado di autofinanziamento	6
Tabella 6 - Il conto investimenti 2001 in generale	14
Tabella 7 - Il conto investimenti 2001 in dettaglio	15
Tabella e grafico 8 - Evoluzione degli investimenti netti e degli ammortamenti (dal 1980 ad oggi) ..	16
Tabella e grafico 9 - Quota d'investimento	17
Tabella 10 - Evoluzione delle imposte per genere	18
Tabella 11 - Gettiti di competenza delle persone fisiche e rivalutazioni	20

Tabella 12 - Gettiti di competenza delle persone giuridiche e rivalutazioni	21
Tabella 13 - Gli sgravi fiscali: le conseguenze sul gettito.....	21
Tabella e grafico 14 - Evoluzione delle spese per genere di costo	23
Grafico 15 - Evoluzione copertura spesa gruppo 36 con entrate gruppo 46	24
Tabella e grafico 16 - Evoluzione spese e ricavi ricorrenti (dal 1980 ad oggi)	26
Tabella e grafico 17 - Evoluzione spese e ricavi correnti in % rispetto all'anno precedente.....	27
Tabella e grafico 18 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>all'amministrazione in generale</u> secondo la contabilità funzionale	28
Tabella e grafico 19 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alla cultura e il tempo libero</u> secondo la contabilità funzionale.....	28
Tabella e grafico 20 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>all'economia</u> secondo la contabilità funzionale	28
Tabella e grafico 21 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alle finanze e alle imposte</u> secondo la contabilità funzionale	29
Tabella e grafico 22 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>all'insegnamento</u> secondo la contabilità funzionale	29
Tabella e grafico 23 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alla previdenza sociale</u> secondo la contabilità funzionale	29
Tabella e grafico 24 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alla protezione ambiente e territorio</u> secondo la contabilità funzionale	30
Tabella e grafico 25 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alla salute pubblica</u> secondo la contabilità funzionale.....	30
Tabella e grafico 26 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>alla sicurezza pubblica</u> secondo la contabilità funzionale	30
Tabella e grafico 27 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative <u>al traffico</u> secondo la contabilità funzionale	31
Tabella 28 - Confronto tra Cantoni della spesa pro capite, per l'anno 2000	32
Grafico 29 - Uscite totali procapite: Ticino e insieme dei cantoni.....	32
Grafico 30 - Spesa corrente procapite: Ticino e insieme dei cantoni	33
Tabella 31 - Indicatore della salute finanziaria: confronto cantoni, per l'anno 2000	33
Tabella 32 - Spese e ricavi fra 2000 e 2001	34
Tabella 33 - Spese e ricavi fra preventivo e consuntivo	35
Tabella 34 - Confronto dei risultati di consuntivo dei Cantoni - 1999 / importi in 1'000 CHF	36
Tabella 35 - "Nuovi oneri" e sgravi fiscali	39

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

I conti consuntivi dello Stato per il 2001 sono, di fatto, gli ultimi che potranno essere discussi nel corso dell'attuale legislatura e, conseguentemente, dal Gran Consiglio così come è oggi composto.

Contrariamente alla consuetudine che vorrebbe vedere acute – a meno di un anno dalle elezioni cantonali – le differenze fra le diverse visioni politiche che – anche sulla finanza pubblica quindi – vengono proposte da parte dei vari gruppi politici presenti in GC, l'esame commissionale del Consuntivo 2001 dello Stato si è sviluppato in un clima tutto sommato sereno e costruttivo.

Il C2001 si inserisce – anche ciò ha forse contribuito alla relativa serenità del dibattito commissionale – nel solco tracciato dai consuntivi dei due anni che lo hanno preceduto (C2000 e C1999) vale a dire di annate che, pur provenendo da pronostici di segno marcatamente opposto, hanno prodotto un saldo positivo dei conti pubblici. Con il C2001 il Cantone ha infatti chiuso in attivo i suoi conti per il terzo anno consecutivo e, sempre per il terzo anno consecutivo, ha sovvertito i pronostici che preventivavano un saldo negativo.

L'istantanea di questa situazione può così essere brevemente riassunta:

Tabella 1 - Il consuntivo nei suoi tratti essenziali (1999 / 2000 / 2001)

(in milioni di fr.)	1999	2000	2001
Spese	2'293	2'304	2'397
Ricavi	2'341	2'385	2'416
Risultato d'esercizio	49	81	19
Investimenti netti	217	134	136
Risultato totale *	34	146	84

* Risultato totale = Investimenti netti
- ammortamenti
+ risultato d'esercizio

Fonte: elaborazione della Commissione della gestione e delle finanze

* * *

Tabella 2 - Scostamento positivo tra preventivo e consuntivo (anni 1999/2000/2001)

		Preventivo	Consuntivo	Recupero	
				in valori assoluti	%
1999	risultato d'esercizio	- 169.2 Mio	+ 48.8 Mio	+ 218.0	+ 128.8
	risultato totale	- 188.8 Mio	+ 34.5 Mio	+ 223.3	+ 118.3
2000	risultato d'esercizio	- 156.2 Mio	+ 81.1 Mio	+ 237.3	+ 151.9
	risultato totale	- 153.7 Mio	+ 146.0 Mio	+ 299.7	+ 195.0
2001	risultato d'esercizio	- 147.4 Mio	+ 19.0 Mio	+ 166.4	+ 112.9
	risultato totale	- 119.9 Mio	+ 83.6 Mio	+ 203.5	+ 169.7

Fonte: elaborazione della Commissione della gestione e delle finanze

* * *

E' giusto rilevare che, nonostante un 2001 segnato dai primi sintomi di rallentamento congiunturale, i risultati soprariportati sono stati conseguiti in un periodo di evoluzione economica sostanzialmente positiva.

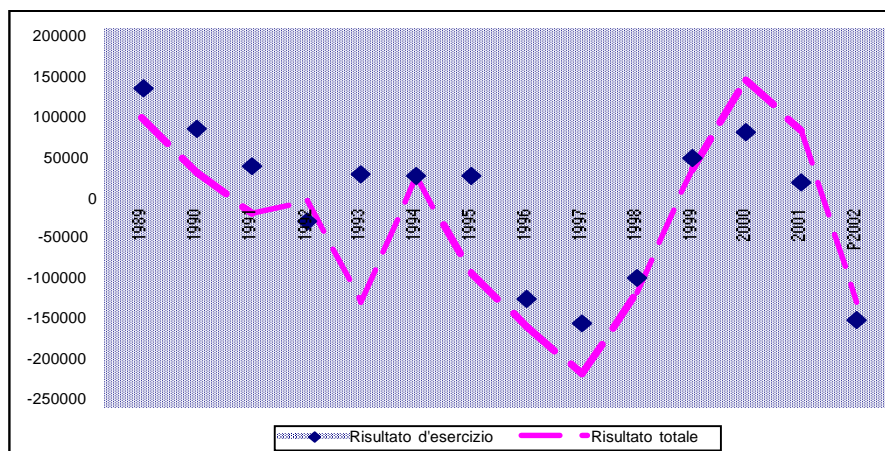
Anche grazie a ciò, il Cantone – negli anni '99/'00/'01 – ha avuto modo di aumentare il suo capitale proprio di 148.9 mio di franchi (48.8 per il 1999; 81.1 per il 2000; 19.0 per il 2001) e di diminuire il suo debito pubblico di 264.1 mio di franchi.

Con l'avanzo totale di 83.6 mio di franchi conseguito nel 2001, il debito pubblico del Cantone diminuisce infatti dai precedenti 901.2 mio di franchi agli attuali 817.6 mio di franchi (il livello più basso dopo quello in cui ci si attestava nel 1996), mentre il capitale proprio (il dato contabile che è la risultante della somma algebrica degli avanzi e disavanzi degli anni precedenti) sale dalla quota di 548.4 mio di franchi a quella di 567.4 mio di franchi.

Per una rapida lettura ed un'immagine sintetica dei dati sopracitati, è forse utile rifarsi alla chiarezza di una rappresentazione grafica:

Tabella e grafico 3 – Il risultato d'esercizio e il risultato totale (dal 1989 ad oggi)

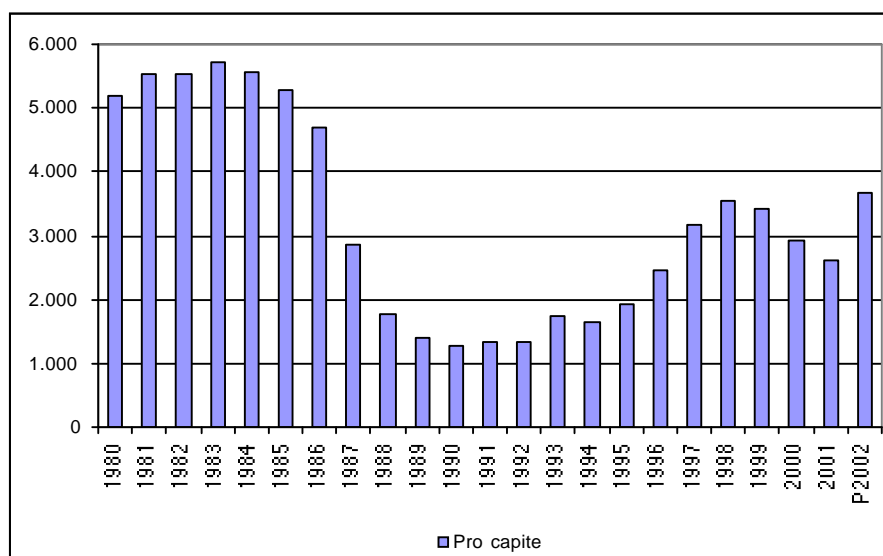
	Risultato d'esercizio	Risultato totale	mila frsv.
1989	138250	99373	
1990	84747	30535	
1991	39805	-19853	
1992	-29533	-2225	
1993	29266	-128641	
1994	27856	27800	
1995	27140	-92433	
1996	-125352	-160090	
1997	-156225	-217481	
1998	-100328	-117929	
1999	48739	34495	
2000	81063	146004	
2001	19035	83599	
P2002	-150895	-128852	



Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Tabella e grafico 4 – Debito pubblico (in valori assoluti e pro capite)

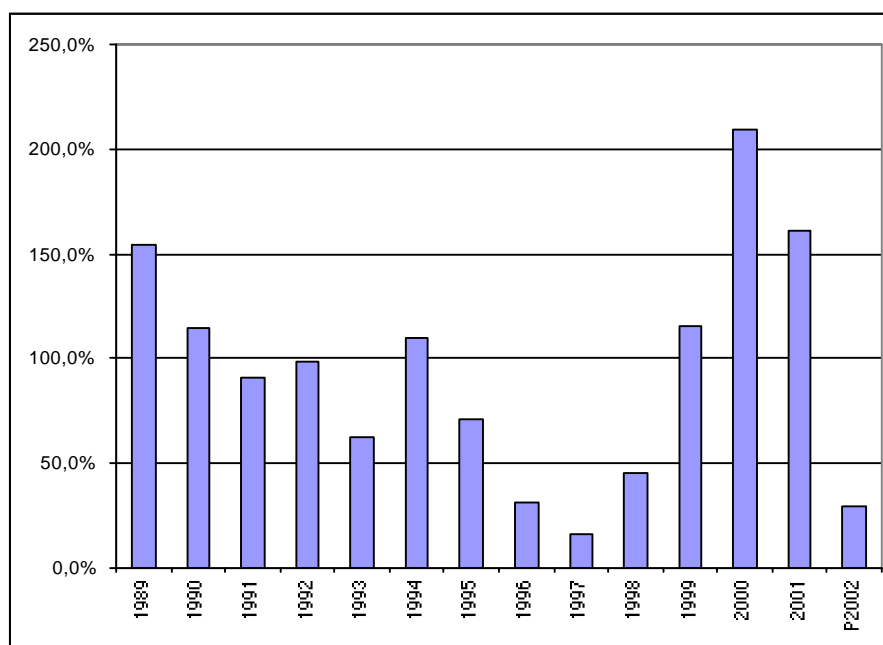
Anno	Pro capite	Valore assoluto
1980	5.206	1.395.300
1981	5.546	1.604.600
1982	5.537	1.513.800
1983	5.706	1.565.000
1984	5.553	1.529.800
1985	5.290	1.466.300
1986	4.684	1.307.500
1987	2.856	801.400
1988	1.771	500.700
1989	1.407	401.300
1990	1.284	370.800
1991	1.337	390.700
1992	1.328	392.900
1993	1.750	521.500
1994	1.634	493.700
1995	1.921	586.200
1996	2.448	746.300
1997	3.156	963.800
1998	3.533	1.081.700
1999	3.411	1.047.200
2000	2.907	901.200
2001	2.625	817.600
P2002	3.667	



Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Tabella e grafico 5 – Il grado di autofinanziamento

1989	154,7%
1990	114,4%
1991	91,2%
1992	98,3%
1993	62,2%
1994	110,0%
1995	70,7%
1996	30,9%
1997	15,7%
1998	45,2%
1999	115,9%
2000	209,1%
2001	161,4%
P2002	29,6%



Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

2. IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Non è certo un periodo caratterizzato dalle certezze, quello che corre fra l'anno 2001 e l'autunno 2002.

Fra l'anno di cui si sta qui trattando il consuntivo – il 2001 appunto – e l'autunno dell'anno successivo, nel momento cioè in cui avrà luogo il relativo dibattito parlamentare, sono infatti stati rari i momenti realmente dedicati alla fiducia in campo economico.

Il 2001, in tutto il suo corso, è stato generalmente caratterizzato dal graduale rallentamento di pressoché tutti i comparti economici.

Industria e terziario hanno fatto a gara – in Ticino, in Svizzera e nel mondo – nell’alternare fasi di apparente rilancio delle loro attività, con momenti di vero e proprio arresto delle spinte espansive.

Fra l’attacco alle torri gemelle del WTC di New York in settembre e il blocco del tunnel autostradale del San Gottardo sul finire del mese di ottobre, fra la paralisi di ogni e qualunque fase espansiva negli USA nel timore di nuovi attacchi terroristici, da un lato, e il timore dell’isolamento da parte dell’economica cantonale, dall’altro, la congiuntura economica che ha influito sul consuntivo dei conti del nostro Cantone nell’anno 2001 non ha certo potuto imporre una cadenza positiva a tutto ciò che fa economia.

Nel momento della stesura di queste note (agosto 2002) poi, l’incertezza si è fatta ancor più consistente.

La ripresa delle attività in fase più positiva, attesa da tutti i più attenti osservatori per la seconda parte del 2002, è infatti messa in forte dubbio dagli effetti devastanti del crollo delle borse, sia statunitensi che europee, dalla sostanziale parità fra dollaro USA ed Euro e, in ultima analisi, dal sempre imbarazzante e costante apprezzamento del franco svizzero che, stante la sua perenne caratteristica di bene rifugio nelle fasi incerte di congiuntura economica mondiale, costituisce un fardello ormai insostenibile per le attività di esportazione (sia manifatturiere che di servizio) e per quelle legate al turismo.

Un fattore di preoccupazione che si aggiunge, poi, a questo di per sé già poco rallegrante momento congiunturale, è costituito dal particolarissimo scorcio di arretramento che sembrerebbero vivere i settori bancari, creditizio e assicurativo. E’ cosa nota, infatti, che il settore dei servizi – il bancario in particolare - è da sempre il perno fondamentale attorno al quale viene prodotta la maggior parte di ricchezza nel nostro Cantone e, in conseguenza di ciò, la maggior parte di gettito fiscale per l’erario.

Prima ancora del temuto scoppio della bolla speculativa legata ai mercati azionari e finanziari di mezzo il mondo, il nostro Cantone deve temere gli effetti probabili, ancorché economicamente inconfessabili da parte degli operatori finanziari che svolgono la loro attività in Ticino, del cosiddetto “scudo fiscale”, approntato a cavallo fra il 2001 e il 2002 dal Governo italiano (il decreto Tremonti).

Dai dati resi noti dall’Ufficio italiano cambi di Roma sembrerebbe, infatti, che, dall’inizio dell’operazione alla sua fine (maggio 2002), lo scudo fiscale abbia portato al rientro di capitali dall’estero o a regolarizzazioni di attività detenute oltre frontiera per più di 59 miliardi di Euro (ca. 90 miliardi di franchi svizzeri).

Per quanto riguarda la provenienza, la Svizzera, con il 56% del totale dei fondi, è al primo posto fra i Paesi dai quali sembrerebbero essere rientrati i capitali (15% Germania, 9% Lussemburgo, 4% Francia, 4% USA, ecc.).

Tra le regioni italiane che hanno visto i propri residenti effettuare i maggiori rimpatri sono da segnalare le regioni direttamente confinanti con il nostro Cantone: la Lombardia, naturalmente, con il 64% ed il Piemonte con l’8%.

Al di là del giusto distacco con il quale va affrontato puntualmente ogni singolo evento economico rilevante, nel momento in cui ci si accinge a osservarlo nella sua logica più generale, non si può non concludere che ciò costituisca un elemento di evidente preoccupazione per il nostro Cantone. Prioritariamente per l'economica bancaria e di servizio che non potrà in questo caso sperare di compensare completamente le perdite con le acquisizioni realizzate come consuetudine nei momenti, come l'attuale, di apprezzamento della nostra moneta, ma, evidentemente, anche dalle finanze del nostro Cantone (e degli altri enti pubblici) che, dal gettito fiscale di quei soggetti economici, trae il suo giusto e rassicurante profitto.

Le previsioni per il futuro saranno oggetto di attenzione particolare, sia per il Consiglio di Stato che per il Gran Consiglio, in occasione delle più che prossime occasioni legate al Preventivo per il 2003 e al prossimo aggiornamento, l'ultimo prima dello scadere della legislatura, delle Linee direttive e del piano finanziario.

Per il campo di esame del presente rapporto, limitiamoci quindi a rilevare che l'anno in questione, il 2001, è stato un anno in cui la crescita dell'economia svizzera (e ticinese) ha subito, a partire particolarmente dal secondo trimestre, un netto rallentamento, per poi arenarsi completamente nei primi mesi del 2002.

La recessione è stata scongiurata solo grazie al persistere di forti consumi privati. La crisi economica internazionale e la rivalutazione del franco svizzero hanno duramente colpito soprattutto la domanda estera e la propensione agli investimenti da parte delle imprese.

L'effetto di tutto ciò sulla finanza pubblica sarà come sempre ritardato nel tempo. Utili a questo scopo saranno come sempre i dati che verranno prodotti in autunno nel Preconsuntivo 2002.

3. UN ALTRO CONSUNTIVO DELLE ILLUSIONI?

E' probabile, per non dire certo, che anche il Consuntivo 2001 dei conti del Cantone, così come già fu per quelli del 1999 e del 2000, possa nuovamente alimentare l'illusione che a risultati di ricorrente segno positivo non possa che essere data un scontata continuità.

Con qualche sfumatura legata all'interpretazione da dare al dato positivo di consuntivo che fa seguito a quello negativo di preventivo, è probabile che, anche per l'occasione fornita dal C2001, le varie forze presenti in Gran Consiglio (come già, in parte, in Consiglio di stato) propongano una chiave di lettura non univoca.

Non è tanto, infatti, il risultato confortante prodotto dal Consuntivo a essere messo in discussione, quanto piuttosto il seguito programmatico da dargli.

E' giusto preoccuparsi per l'evoluzione negativa che anche il conto economico del Cantone potrebbe presto trovarsi a vivere. Su ciò la Commissione della gestione e delle finanze è sempre stata sostanzialmente unanime.

L'unanimità delle vedute potrebbe essere molto più difficile da ottenere – al contrario e come più che evidente – nel triste momento in cui ci si dovesse confrontare con una situazione critica di reale deficit di gestione e non più solo preventivata e smentita a ritmo cadenzato come finora.

Bisogna ammettere che, con il C2001, anche i più fedeli sostenitori di una politica finanziaria improntata al più stretto rigore si trovano in qualche modo spiazzati nell'argomentare a favore di una assoluta prudenza nella gestione della finanza pubblica cantonale.

Il gioco dei preventivi di segno negativo, a cui fanno (da tre anni) regolarmente seguito consuntivi con cifre nere, non lavora oggettivamente a favore di una obiettiva e disincantata politica ispirata al senso di responsabilità in campo finanziario.

Nonostante la palese soddisfazione con cui commenta i dati positivi del C2001, la Commissione della gestione e delle finanze non può che ribadire la sua reale preoccupazione per la possibile evoluzione futura e per la mancanza di elementi concreti che facciano quantomeno intravedere, da parte del Consiglio di Stato, una azione di radicale riassetto dei costi e/o dei ricavi del Cantone.

E' un argomento, quello degli interventi da produrre per un effettivo e strutturale risanamento finanziario dei conti cantonali, che troverà la sua naturale collocazione a breve termine. La discussione che, a partire dal mese di settembre, si concentrerà sui dati del Preconsuntivo 2002, prima, e sul Preventivo 2003 e sulle annunciate misure di risparmio per ca. 120 mio di franchi all'anno, poi, costituirà il vero grande nodo di quell'intriccatissima matassa di rilevante valenza politica che, in pratica, si è trascinata su tutto l'arco della presente legislatura.

Sotto questo profilo, quindi, la Commissione della gestione e delle finanze conferma di non voler considerare nel modo più assoluto il C2001, come l'ennesima (ancorché gradita) illusione di benessere finanziario su cui costruire i sogni fantastici che, sulla base di risultati costantemente positivi, potrebbero ingiustamente portarci a non badare agli allarmi fin troppo evidenti di conti consuntivi futuri effettivamente in pesante rosso.

Il C2001 è un buon consuntivo e di ciò occorre rallegrarsi.

Al di là dei suoi risultati, il C2001 conferma però due (grosse) debolezze della macchina cantonale e presenta qualche nuovo elemento che è qui il caso di sottolineare.

Le debolezze, su cui si è già soffermata in passato la Commissione della gestione e delle finanze, sono costituite dall'inattendibilità (fortunatamente finora in positivo!) delle previsioni del gettito fiscale, da un lato, e la ormai cronica incapacità di rispettare i programmi per la realizzazione degli investimenti.

Come è stato riportato all'inizio del presente rapporto, è infatti la terza volta consecutiva che si riconferma un più che vistoso divario fra previsioni (in rosso) e consuntivi (in nero).

E' vero che, a causa dei nuovi criteri di calcolo adottati per il P2002, l'attendibilità delle previsioni potrebbe nel tempo crescere in modo importante, ma è vero pure che, al contrario, l'imprevedibilità oggettiva del gettito d'imposta sull'utile delle persone giuridiche (in special modo, oggi, nel comparto bancario e/o finanziario) dovrà farci imparare a convivere con una dose, probabilmente altissima, di errori di valutazione.

Il rischio è che al "pessimismo" dei preventivi degli ultimi tre anni e al loro fortunato capovolgimento in sede di consuntivo, possa anche inconsapevolmente fare seguito l'inverso.

Una condizione che la Commissione della gestione e delle finanze si augura di non dover mai vivere e per la correzione della quale - contrariamente a quanto ci è stato possibile fin qui - non sarà di certo agevole rimandare nel tempo la dovuta - e a quel punto scontata - manovra di riassetto.

Quanto all'incapacità di realizzare gli investimenti preventivati, la Commissione della gestione e delle finanze non può e non vuole rassegnarsi a considerare sufficienti le giustificazioni già in passato proposte da Governo e Amministrazione (v. il successivo punto 3.1).

Fra le novità che il C2001 sembra proporre, va rilevato invece, da un lato il rafforzamento delle potenzialità di gettito espresse dai contribuenti nonostante il susseguirsi di pacchetti fiscali e il rallentamento economico che ha dato le sue non irrilevanti prime avvisaglie nel corso dell'anno e, dall'altro lato, il marcato scollamento fra la crescita dei costi (+4%) e quella dei ricavi (+1.3%).

La prima conseguenza di ciò per la Commissione della gestione e delle finanze - anche se a meno di un anno dalle elezioni cantonali potrebbe ad alcuni sembrare un'utopia - è che non si può ancora abbandonare il sentimento della preoccupazione riguardo all'incertezza delle dimensioni dei ricavi (il gettito fiscale, principalmente) e, parallelamente, non si può assolutamente esimersi dal rafforzare quanto più possibile il controllo dei costi.

E' questo, in definitiva, il grande (ed eterno) argomento che il C2001 ci ripropone con maggior forza di quanto non sia stato possibile ai suoi due primi antenati, il C2000 e il C1999.

3.1 Investimenti ridotti

Non servono tante parole.

Pur considerando le giustificazioni proposte in tante occasioni dal Consiglio di Stato, non è da apprezzare l'incapacità, ormai conclamata e ricorrente, di realizzare almeno gli investimenti programmati.

Le tabelle riportate di seguito al presente paragrafo sono più che eloquenti per chi volesse comprendere fino in fondo la difficoltà che la Commissione della gestione e delle finanze vive da alcuni anni nel distinguere fra una (inconfessata e inconfessabile) politica degli investimenti portata avanti dal Consiglio di Stato con eccessiva timidezza e dall'altra parte una sua "tecnica" incapacità di realizzare i programmi di investimento.

Per la gestione dei progetti di investimento nel campo del genio civile, dell'edilizia e nelle costruzioni in generale si ha l'impressione che da qualche anno regni una certa qual confusione dei ruoli fra il potere politico (in senso stretto) e l'Amministrazione.

Da un lato il vero titolare delle facoltà decisionali dalla valenza più ampia, il potere politico appunto, che ha il compito di concludere in via definitiva e in termini razionali e politici le decisioni dell'attività pubblica di pertinenza del Cantone e, dall'altro lato, l'Amministrazione che, pur essenziale per numerosissime questioni su cui poggia l'attività dell'ente pubblico cantonale, è comunque pur sempre da considerare solo un mezzo, puro e semplice, attraverso il quale l'attività politica (qualunque attività politica, sia esecutiva che legislativa) può più facilmente concretizzarsi.

Con quella certa qual confusione dei ruoli di cui si diceva, si è creata una dose eccessiva di incertezza e una sorta di senso di paura di commettere (ancorché involontariamente) errori procedurali a ripetizione o dagli effetti finanziariamente rilevanti, o anche solo contestabili.

Una logica, questa, che porta ad inevitabili allungamenti dei tempi di realizzazione delle opere che, a loro volta, cozzano in modo pesante con i tempi e con i contenuti che, per quelle opere, ha la necessità di considerare l'economia privata. Sia quella che realizza quelle opere, è naturale, sia quella che attraverso il cittadino/contribuente è il vero destinatario degli investimenti realizzati o da realizzare.

Una prova esemplare di questa radicata preoccupazione di cui la Commissione della gestione e delle finanze è portatrice è il passaggio tratto dal Rendiconto del Consiglio di Stato a pag. 172 sotto il capitolo "Divisione delle costruzioni", in cui si legge: *"Gli stimoli degli importanti cantieri organizzativi di Amministrazione 2000 – autonomia, gestione progetti, conduzione personale – sono sicuramente positivi; una **"velocità decisionale" maggiore** è auspicabile per mantenere alto lo spirito d'iniziativa dell'Amministrazione. Lo strumento informatico è ormai introdotto in vasta scala; il lavoro in rete per tutta la Divisione delle costruzioni (Intranet) va ora concretizzato".*

La Commissione della gestione e delle finanze è dell'opinione che un approfondimento di questa problematica debba avvenire il più presto possibile. Vanno verificati dei casi concreti scelti a campione ed esaminati i percorsi predecisionali espletati all'interno dell'Amministrazione e la loro relativa tempistica, in modo da individuare dove nascono gli ostacoli a un regolare svolgimento delle pratiche e dove siano le zone di attrito. Non si può sempre e solo addossare la responsabilità al contenzioso e al cittadino con il suo diritto di ricorrere nei termini di legge (tra l'altro ben definiti), oppure alla nuova Legge sulle commesse pubbliche o al Concordato intercantonale sugli appalti pubblici.

Prima dell'entrata in vigore di queste ultime disposizioni legislative – nel caso di un concorso d'appalto - l'elemento di scelta era unicamente il prezzo. Il Consiglio di Stato aveva poi un margine di decisione nell'ambito del 5 % della minor offerta.

Con la nuova legislazione si è voluta dare la possibilità di giudizio, introducendo più elementi sui quali poter prendere delle decisioni. L'Amministrazione ha però

interpretato a suo modo la legge, ha ingigantito le richieste ai concorrenti, con le conseguenti e note risposte voluminose, corredate di promesse di prestazioni e di qualità (perché sempre promesse sono), proporzionalmente e facilmente molto soggette a ricorsi basati su dei formalismi, anche i più banali. L'Amministrazione ha assunto così il vero ruolo decisionale, stilando le ben note classifiche a punteggio, e costruendo le graduatorie più su motivi formali e/o aritmetici, piuttosto che sostanziali, sottraendo così al potere politico il margine di apprezzamento di cui era, per offerte sostanzialmente equivalenti, in precedenza titolare. Una condizione, quella della titolarità del potere decisionale nel senso più ampio, di cui il potere politico dovrebbe poter mantenere la prerogativa, anche nell'ambito legislativo via via fino ad oggi aggiornatosi.

L'informatica è oggi sicuramente un mezzo moderno e indispensabile. Esso ha però anche la sgradita controindicazione del far spesso perdere il senso dell'essenziale per chi non ha maturato sufficiente esperienza e rischia di ritrovarsi sommerso dal superfluo o dall'eccesso di informazioni. E' sorta così un'attività burocratica finora sconosciuta, caratterizzata da esigenze formali e puntigliose, con controlli e ricontrolli, che, se interpretata come fine a se stessa, ha come principale conseguenza quella di arenare la messa in opera dei nuovi cantieri e di privilegiare la progettazione in costante revisione, oppure la messa in esercizio di cantieri relativamente facili come le pavimentazioni stradali, il risanamento dei manufatti esistenti e gli espropri di terreni.

La Commissione della gestione e delle finanze, inoltre, ha più volte fatto notare come i preventivi e i consuntivi sottoposti annualmente al Parlamento non contengano, nella loro forma contabile, un elenco palese e comprensibile al politico delle opere previste e realizzate ogni anno, suddivise geograficamente e per tipologia di intervento. Risulta così quasi impossibile al Parlamento, abilitato a potersi esprimere, sia in positivo che in negativo, sull'attività dell'Amministrazione e quindi sugli obiettivi puntuali raggiunti o meno e con le dovute motivazioni. Una soluzione per la presentazione, completa e comprensibile allo stesso tempo, dei conti degli investimenti è certamente possibile. Prova ne è che altri Cantoni la adottano da tempo, come è stato possibile accertare alla Commissione della gestione e delle finanze, chiedendo e verificando i loro messaggi governativi. Vedi per tutti il Cantone dei Grigioni.

Dal punto di vista economico in senso stretto occorrerebbe valutare gli investimenti lordi. Sotto quell'aspetto il Consuntivo arriverebbe, per la verità, a confermare quasi il Preventivo: 361.3 mio di franchi contro 382.6 mio di franchi. Una differenza di "soli" 21.3 mio di franchi, il 5.6% del totale valutato a preventivo nell'autunno dell'anno 2000.

(n.d.r.: sono stati realizzati meno investimenti nel campo dell'*amministrazione*, delle *finanze*, della *salute pubblica*, del *Promovimento economico* e più investimenti nel campo della *mobilità*).

Sugli investimenti netti – 136.2 mio di franchi a consuntivo, contro 184.5 a preventivo, per un 48.3% in meno - ha inciso in maniera importante il maggior rimborso dei prestiti da parte del Fondo federale per l'assicurazione disoccupazione che ha goduto della situazione relativamente buona del mercato del lavoro. (n.d.r.: si attendevano per quella voce 45 mio di franchi e ne sono stati incamerati 70.2).

Un dato significativo – che confermerebbe la tesi dell’incapacità tecnica a realizzare completamente gli investimenti preventivati, su quella di una reale volontà politica di ridurli senza andare troppo per il sottile – è quello che ci indica che gli investimenti lordi a C2001 sono aumentati di ben 43.5 mio di franchi rispetto all’anno precedente (da 317.8 mio di franchi a 361.3 mio di franchi, con un aumento del 13.7 %).

Dovunque sia la verità, l’insoddisfazione sui risultati reali della politica degli investimenti concretizzata dal Cantone dovrebbe accomunare sia la Commissione della gestione e delle finanze che il Consiglio di Stato.

* * *

Tabella 6 - Il conto investimenti 2001 in generale

	Consuntivo	Preventivo	Differenza	%
<u>Uscite per investimenti</u>				
50 Investimenti in beni amministrativi	232.7	242.7	-10.0	-4.1
52 Prestiti e partecip. in beni amm.	10.7	11.6	-0.9	-7.8
56 Contributi per investimenti	88.3	97.0	-8.7	-9.0
57 Riversamento contr. per investimenti	29.6	31.3	-1.7	-5.4
	361.3	382.6	-21.3	-5.6
<u>Entrate per investimenti</u>				
60 Alienazione di beni amministrativi	0.8	0.2	+0.6	+300.0
62 Rimborso prestiti e partecipazioni	79.2	52.3	+26.9	+51.4
63 Rimborsi per investimenti	3.9	2.0	+1.9	+95.0
64 Restituzione contrib. per investimenti	0.1	0.1	+0.0	+0.0
66 Contrib. da terzi per investimenti	111.5	112.2	-0.7	-0.6
67 Contrib. per investimenti da riversare	29.6	31.3	-1.7	-5.4
	225.1	198.1	+27.0	+13.6
Onere netto per investimenti	136.2	184.5	-48.3	-26.2

Fonte: M5236 Consuntivo 2001

* * *

Tabella 7 - Il conto investimenti 2001 in dettaglio

Settore	Consuntivo	Preventivo	Differenza
1 Amministrazione	20,84	34,65	-13,81
11 Amministrazione generale	13,24	26,34	-13,10
12 Amministrazione 2000	7,60	8,31	-0,71
2 Sicurezza pubblica	7,32	11,38	-4,06
21 Polizia	0,05	1,87	-1,82
22 Giustizia	5,26	6,00	-0,74
23 Pompieri	1,75	2,72	
24 Militare e PC	0,26	0,79	-0,53
3 Salute pubblica	14,61	25,11	-10,50
31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	5,57	10,39	-4,82
32 Istituti di reintegrazione	2,29	5,31	-3,02
33 Istituti per anziani	5,75	7,96	-2,21
34 Istituti e colonie per bambini	1,00	1,45	-0,45
4 Insegnamento	43,19	46,01	-2,82
5 Ambiente e paesaggio	45,89	47,76	-1,87
51 Protezione del territorio	3,09	4,68	-1,59
52 Depurazione delle acque	20,01	16,48	+3,53
53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	4,17	4,97	-0,80
54 Economia delle acque	2,66	3,65	-0,99
55 Economia forestale	9,34	9,77	-0,43
56 Economia fondiaria e agricoltura	6,62	8,21	-1,59
6 Mobilità	180,29	160,07	+20,22
61 Strade nazionali	80,77	71,50	+9,27
62 Strade cantonali	91,03	81,10	+9,93
63 Trasporti	8,49	7,47	+1,02
7 Economia e alloggio	18,80	25,68	-6,88
71 Promovimento economico	18,70	25,24	-6,54
72 Alloggi	0,10	0,44	-0,34
8 Capitali di dotazione e diversi	0,77	0,63	+0,14
A Rivers.contributi per investimenti	29,62	31,33	-1,71
Differenze per arrotondamenti	-0,05		-0,05
Subtotale	361,28	382,62	-21,34
C Prestiti al Fondo AD	0,00	0,00	0,00
Totale	361,28	382,62	-21,34

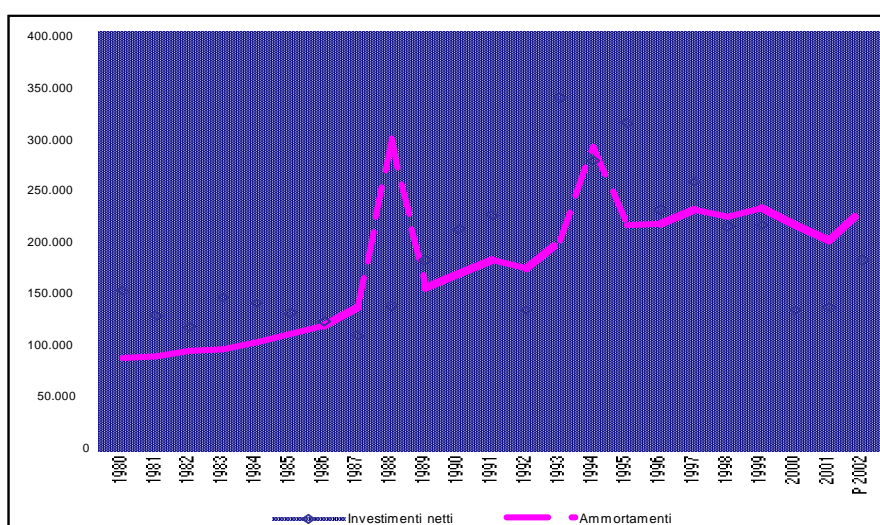
Fonte: M5236 Consuntivo 2001

* * *

L'evoluzione nel tempo, senza considerare ciò che era stato messo a preventivo e ciò che è poi effettivamente stato realizzato, è ben rappresentata dalle tabelle e dai grafici che seguono:

Tabella e grafico 8 - Evoluzione degli investimenti netti e degli ammortamenti (dal 1980 ad oggi)

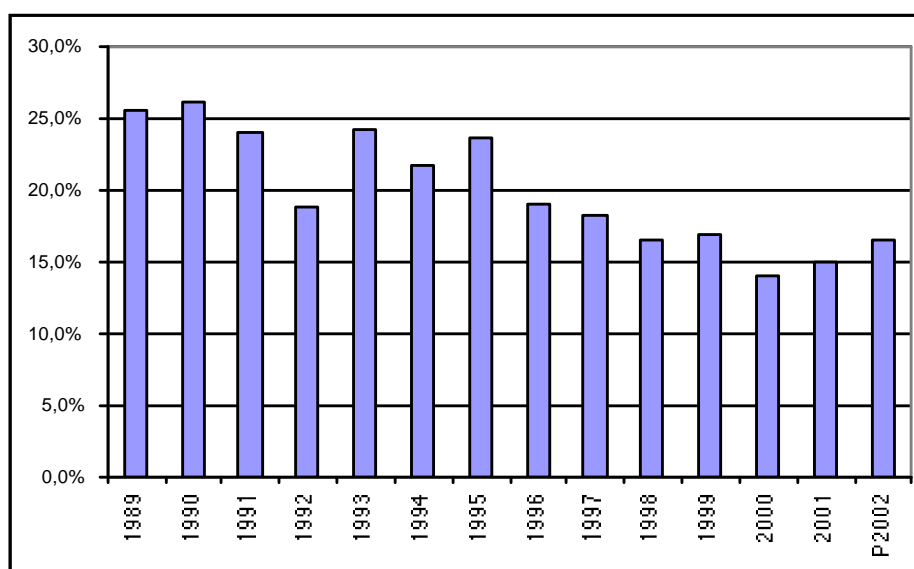
(in fr. 1000.-)	Investimenti netti	Ammortamenti
1980	151.918	87.323
1981	128.015	88.704
1982	117.276	93.464
1983	145.651	95.828
1984	139.942	101.712
1985	130.375	109.839
1986	122.355	119.045
1987	109.212	135.898
1988	137.780	300.466
1989	181.827	155.699
1990	212.373	168.161
1991	226.090	182.604
1992	133.224	174.267
1993	339.884	201.058
1994	278.382	292.709
1995	315.569	216.573
1996	231.519	218.049
1997	258.000	231.198
1998	215.229	224.330
1999	216.965	232.336
2000	133.796	216.922
2001	136.204	200.767
P 2002	182.957	230.762



Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Tabella e grafico 9 - Quota d'investimento

1989	25,5%
1990	26,1%
1991	24,0%
1992	18,8%
1993	24,2%
1994	21,8%
1995	23,6%
1996	19,1%
1997	18,4%
1998	16,6%
1999	16,9%
2000	14,1%
2001	15,1%
P2002	16,7%



Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

3.2 Il gettito fiscale

La discrepanza fra preventivo e consuntivo 2001, come si rileva facilmente, è stata largamente determinata dall'inattesa evoluzione dei ricavi correnti.

Il Messaggio osserva che il substrato fiscale, sul quale hanno agito lievemente una crescita economica contenuta (+ 1.5% del PIL cantonale) e un tasso inflattivo inferiore alle attese (l'1% contro l'1.8% previsto), si è rafforzato in misura marcata negli anni fra il 1997 e il 2000.

A ciò vanno poi aggiunte le ancora importanti rivalutazioni dei gettiti fiscali degli anni precedenti: +52.6 mio per le persone giuridiche, +17.7 mio per le persone fisiche e +25.5 mio per l'IFD.

Nel seguito del presente capitolo sono proposte alcune osservazioni riferite al gettito ricavato dalle due branche più importanti, le persone fisiche e quelle giuridiche, e le preoccupazioni sentite dalla Commissione della gestione e delle finanze a proposito della possibile evoluzione del gettito per gli anni a venire.

Qui di seguito solo una visione generale dell'evoluzione delle imposte per genere, proposta per mezzo di una semplice tabella.

Tabella 10 – Evoluzione delle imposte per genere

(in fr. 1'000.-)	Imposte	sul reddito e sulla sostanza	sull'utile e sul capitale	sul reddito della sostanza	sui movimenti in capitale	di successione e donazione	sul possesso e sul dispendio
1985	744.303	410.994	148.416	36.271	55.992	37.980	54.650
1986	845.138	437.915	204.515	45.131	62.271	39.592	55.714
1987	869.252	477.011	168.798	53.763	65.959	47.082	56.638
1988	1.091.689	531.738	177.816	84.883	89.585	147.884	59.783
1989	1.015.333	502.520	183.281	108.999	101.990	53.838	64.706
1990	1.033.666	539.611	182.609	99.824	88.118	56.365	67.139
1991	1.107.635	639.113	212.014	60.883	64.522	61.331	69.772
1992	1.072.090	633.899	182.636	55.072	68.022	59.619	72.842
1993	1.194.415	751.127	192.295	38.879	68.777	67.881	75.456
1994	1.311.868	720.311	220.774	39.531	73.797	179.609	77.846
1995	1.214.920	724.719	230.375	29.111	76.099	74.422	80.194
1996	1.131.013	714.423	180.447	19.830	68.113	65.338	82.861
1997	1.109.848	698.113	175.863	16.458	68.335	66.097	84.982
1998	1.152.912	685.293	220.638	19.753	68.557	66.991	91.679
1999	1.264.890	720.588	277.361	21.865	75.376	75.220	94.481
2000	1.343.954	757.970	337.253	26.422	78.636	46.123	97.550
2001	1.287.637	758.688	267.734	27.054	86.028	47.315	100.818
P 2002	1.251.520						

Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

* * *

3.2.1 Le persone fisiche

Il Messaggio del Consiglio di Stato pone l'accento sul fatto che il gettito di competenza messo a preventivo per le persone fisiche, stimato in 680 milioni di franchi, si sia sostanzialmente confermato (697.9 milioni di franchi a consuntivo).

Il gettito di competenza del 2001, è bene ricordarlo, è il primo del biennio fiscale 2001/2002 basato sui redditi conseguiti nel periodo di computo 1999/2000. Questo periodo è stato caratterizzato da segnali

importanti di crescita economica legati ad altrettante novità a livello fiscale. Basti ricordare gli sgravi fiscali votati dal popolo ticinese a seguito dell'iniziativa denominata "per una politica fiscale più vicina al popolo", che ha comportato una riduzione lineare del 5% delle aliquote applicabili alle persone fisiche (minor gettito stimato in 33 milioni di franchi), nonché all'adozione del III pacchetto fiscale, le cui previsioni di minor gettito fiscale, sono state valutate in 22 milioni di franchi (limitatamente all'imposta ordinaria sul reddito).

Questi elementi devono indurre ad un continuo monitoraggio dell'evoluzione del gettito per le persone fisiche.

Dai dati aggiornati della Divisione delle contribuzioni (n.d.r.: accertato ad oggi oltre l'80% delle tassazioni del biennio 2001/2002) è confermata la validità dei dati di preventivo, i quali indicano che non si è in presenza di previsioni sottovalutate.

Le rivalutazioni dei gettiti fiscali degli anni precedenti, contabilizzati nel 2001 per un ammontare di 18 milioni di franchi ca., si riferiscono alle competenze 1997 e 1998 le cui tassazioni possono considerarsi eseguite in una percentuale praticamente vicina al 100%. La Commissione della gestione e delle finanze ritiene dunque corretto questo adeguamento che conferma sostanzialmente la validità dei gettiti messi a preventivo (n.d.r.: lo scostamento si è limitato alla quota del solo 1.4% delle previsioni).

Queste verifiche ci danno pure conferma che l'ammontare dei debitori a fine esercizio è stato correttamente valutato.

Una visione completa dell'evoluzione del gettito delle persone fisiche e delle relative sue rivalutazioni dal 1997 ad oggi è proposta nella tabella che segue.

Tabella 11 – Gettiti di competenza delle persone fisiche e rivalutazioni

PERSONE FISICHE	Rivaluta- zioni	Competenza es. precedenti	1997	1998	1999	2000	2001
Gettito iniziale a consuntivo (mio fr)			645	635	657	679	680
Rivalutazioni contabilizzate nel 1988: 35 mio	35	35					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1999: 7 mio	7	7					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1990: 29 mio	29	29					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1991: 50 mio	50	50					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1992: 21 mio	21	21					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1993: 42 mio	42	42					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1997: 1 mio	1	1					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1998: 0,5 mio	0,5	0,5					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1999: 1 mio	1	1					
Rivalutazioni contabilizzate nel 2000: 22 mio	22				22		
Rivalutazioni contabilizzate nel 2001: 18 mio	18		7	11			
Gettito rivalutato a consuntivo	208,5	186,5	652	646	679	679	680

Fonte: Divisione delle contribuzioni (DDC)

* * *

3.2.2 Le persone giuridiche

L'esercizio 2001 ha evidenziato - è già stato detto, come già nel passato - l'importante fluttuazione dei risultati di gettito delle persone giuridiche. Il tema è stato ampiamente analizzato nell'ambito del lavoro commissionato all'IRE.

Nel citato rapporto si evidenziava quanto, per una più corretta e preventiva valutazione dei gettiti delle persone giuridiche, fosse necessaria un'analisi profonda dei vari settori di attività, proprio perché, in funzione del variare dei diversi andamenti economico/settoriali, sono possibili scostamenti, anche consistenti, da un esercizio all'altro.

La DDC, nell'allestimento dei preventivi 2001 (era il settembre 2000), ha applicato questo modello per la prima volta, anche se condizionata dal fatto che al momento dell'allestimento del preventivo non erano del tutto noti fatti rilevanti. Per alcuni settori è comunque stato possibile fare una immediata verifica, ad inizio dell'anno 2002, per valutare la correttezza delle previsioni. In particolare per il settore bancario, sulla base delle previsioni di chiusura dei conti 2001, è stato accertato, con un margine di scarto di poco conto, l'effettiva consistenza del gettito fiscale di settore.

La rivalutazione del gettito di competenza a 214 milioni di franchi (+ 52.6 mio) appare di conseguenza giustificata.

Con l'aggiornamento delle tassazioni delle persone giuridiche dei periodi 1999 e 2000, si conferma il buon andamento dei settori bancario, parabancario e delle società a tassazione speciale, le quali riflettono ricadute positive sul settore dei fiduciari/consulenti.

Le rivalutazioni vanno ad aggiornare l'evoluzione dei gettiti di competenza dal 1997 al 2000, così come illustrato dalla tabella riportata di seguito.

Tabella 12 - Gettiti di competenza delle persone giuridiche e rivalutazioni

PERSONE GIURIDICHE	Rivaluta- zioni	Competenza es. precedenti	1997	1998	1999	2000	2001
Gettito iniziale a consuntivo (mio fr)			175	180	200	217	214
Rivalutazioni contabilizzate nel 1989: 23 mio	23	8					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1990: 13 mio	12	-2					
Rivalutazioni contabilizzate nel 1991: 37 mio	37						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1992: 2 mio	2						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1993: 2 mio	2						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1994: 25 mio	25						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1995: 40 mio	40						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1997: 1 mio	1						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1998: 40 mio	40						
Rivalutazioni contabilizzate nel 1999: 77 mio	77		51	5			
Rivalutazioni contabilizzate nel 2000: 120 mio	120		7	52	58		
Rivalutazioni contabilizzate nel 2001: 52 mio	52		6	8	15	23	
Gettito rivalutato a consuntivo	431	6	239	245	273	240	214

Fonte: Divisione delle contribuzioni (DDC)

* * *

3.2.3 *Gli effetti dei pacchetti fiscali succedutisi nel tempo*

Ci sembra a questo punto opportuno inserire un riassunto degli sgravi adottati dal Parlamento nel corso degli ultimi anni per verificare, nel limite del possibile, quali siano state le conseguenze a livello di gettito.

Tabella 13 – Gli sgravi fiscali: le conseguenze sul gettito

Pacchetti fiscali e iniziative popolari	Variazione gettito Cantone	Entrata in vigore
I. Pacchetto fiscale Messaggio governativo n. 4503, Modifica LT e introduzione di un DL concernente la concessione di nuovi ammortamenti accelerati.	-30.9	01.01.1997
II. Pacchetto fiscale Messaggio governativo n. 4802. Modifica della LT.	-4.8	01.01.2000
Iniziative popolari Dell'11.05.1998 "per una politica fiscale più vicina al popolo" e "per un'esenzione, della imposizione delle successioni e donazioni, più sociale"	-119	01.01.2000 e 01.01.2001
III. Pacchetto fiscale Messaggio governativo n. 5016. Progetto di modifica LT e del DL concernente la concessione di ammortamenti accelerati per nuovi investimenti	-32.95	01.01.2001
IV. Pacchetto fiscale Messaggio governativo n. 5138. Progetto di modifica della LT e della Lbol per l'introduzione di nuovi sgravi fiscali finalizzati al sostegno dei redditi e al rilancio dell'economia e per il passaggio al sistema di tassazione annuale postnumerando delle persone fisiche.	-39.8	01.01.2003

Fonte: Divisione delle contribuzioni (DDC)

* * *

L'entrata in vigore di singoli sgravi fiscali ha coinciso con un periodo di crescita economica abbastanza importante, con punte decisamente abnormi per determinati settori economici e per certe categorie di dipendenti. Ne consegue che, in generale, gli sgravi sono stati in gran parte assorbiti dalla crescita economica e non già da una corrispondente diminuzione delle spese.

3.2.4 *Le preoccupazioni per il gettito futuro*

L'andamento economico dell'anno in corso non ci permette di guardare al futuro prossimo con ottimismo.

Limitandoci ad una sommaria analisi di quanto ci è stato possibile osservare in questo primo semestre 2002, non si può certo nascondere il sentimento della preoccupazione. Già è stato detto dell'estrema volatilità degli utili conseguiti dalle persone giuridiche e in questo periodo vi è la conferma che singoli eventi come i decreti anti-elusivi italiani (scudo fiscale, CFC e disconoscimento dei costi), il cattivo andamento del mercato finanziario e il trend negativo del dollaro nei confronti della nostra moneta, sono elementi che, da soli, possono influenzare in modo preoccupante il gettito di settori determinanti della nostra economia e l'indotto da quei settori determinato. Da indiscrezioni del mondo finanziario, l'attuale crisi potrebbe portare alla perdita di numerosi (centinaia?) di posti di lavoro qualificati, senza dimenticare che il periodo di ristrutturazioni di gruppi aziendali tramite acquisizioni e fusioni, con le relative conseguenze (economiche, finanziarie e sociali), non può certo considerarsi come giunto al termine.

Nemmeno il settore industriale è immune da queste fluttuazioni. Vi sono settori (ad es. quello della telefonia) che hanno vissuto anni di gloria ed che sono ora confrontati con un calo di commesse in portafoglio difficilmente recuperabile nel breve termine.

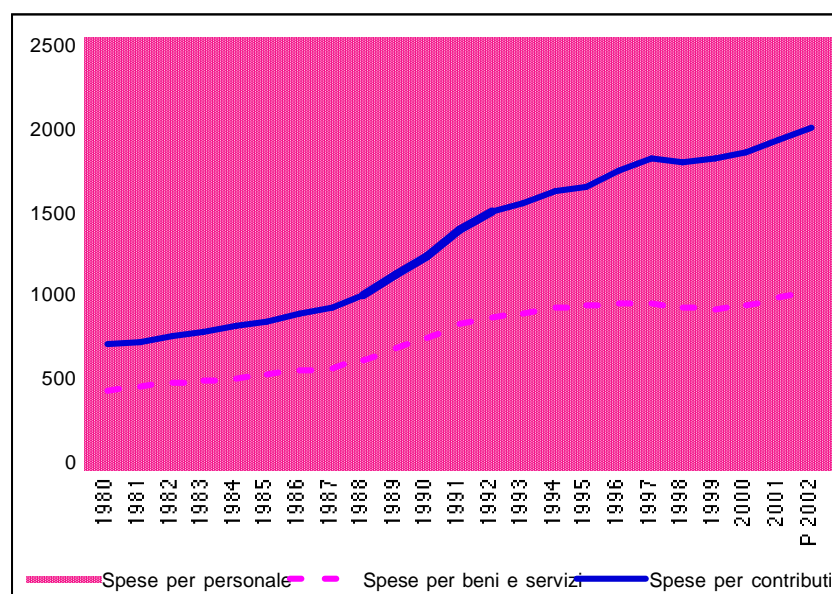
Questo tema, come altri, sarà certamente oggetto di analisi nel corso dell'esame che la Commissione della gestione e delle finanze affronterà fra breve attorno al Preventivo 2003, il quale dovrà valutare anche gli effetti dell'introduzione della tassazione annuale postnumerando per le persone fisiche.

3.3 La spesa per il personale, per i beni e servizi e la quota dei contributi

Il messaggio rappresenta in modo separato queste importanti voci di uscita. Per una loro visione più generale e completa sono qui proposti la tabella e il grafico che li raggruppa assemblati fra di loro.

Tabella e grafico 14 - Evoluzione delle spese per genere di costo

(in milioni di Fr.)	Spese	Spese per personale	Spese per beni e servizi	Spese per contributi
1980	928	329	106	275
1981	958	336	112	275
1982	1008	358	114	289
1983	1060	374	115	298
1984	1105	384	124	310
1985	1147	399	128	321
1986	1202	423	130	337
1987	1259	437	132	366
1988	1530	470	143	395
1989	1498	532	156	441
1990	1614	571	174	495
1991	1799	641	198	560
1992	1906	668	200	645
1993	1979	694	199	669
1994	2139	710	220	701
1995	2070	722	223	712
1996	2176	736	221	800
1997	2265	731	226	865
1998	2247	722	207	876
1999	2293	714	209	898
2000	2304	735	204	919
2001	2397	766	231	938
P 2002	2540	789	226	991



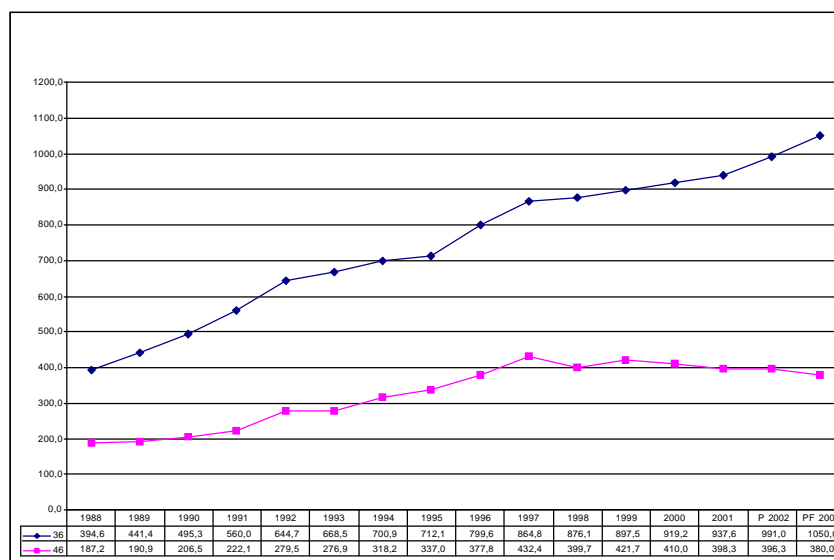
Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Un discorso, fondamentalmente utile, potrebbe essere quello riferito alla distinzione fra spesa lorda e spesa netta; fra spese, da un lato, che non considerano la partecipazione ai costi da parte di Confederazione, Comuni, Consorzi, ecc., e spese che, dall'altro lato, sono la risultanza netta di quei contributi.

In questa sede – rimandando un eventuale più preciso approfondimento in sede di esame del P2003 – viene riportato un grafico dal significato eloquente in cui, al gruppo di spesa 36 (contributi cantonali) viene affiancata e messa a confronto l'entrata corrispondente che la riduce al netto.

Dall'esame del grafico è facile constatare come, a fronte di un costante "aumento" della spesa lorda cantonale legata ai contributi erogati, corrisponda una pressoché costante "diminuzione" dei contributi di enti terzi, in particolare (così è segnalato dall'Amministrazione) dalla Confederazione.

Grafico 15 – Evoluzione copertura spesa gruppo 36 con entrate gruppo 46



Fonte: DFE / Divisione delle risorse

3.4 L'aumento della spesa in generale

E' l'eterno argomento, frammisto a quello sull'opportunità (o meno) di sgravare parzialmente il contribuente e, se sì, di quanto, che caratterizza in modo deciso questi ultimi anni di politica cantonale nel campo della finanza.

L'acceso dibattito che ha connotato tutti e quattro i più recenti pacchetti fiscali votati fin qui dal Gran Consiglio ha quasi sempre opacizzato, senza mai esaminarlo fino alla sua vera essenza, il grande tema della spesa pubblica.

Un tema, quello della spesa pubblica o, per meglio dire, del suo merito e delle sue dimensioni, che ha sempre mosso le spinte emotive di pressoché tutti i gruppi politici, ma che, nel concreto, ha sempre prodotto interventi che possono apparire oggi quasi solo sporadici e occasionali, ancorché importantissimi nella loro rilevanza finanziaria, e non certo incisivi nel loro lungo e strutturale termine, come sarebbe invece richiesto dall'osservazione dei dati pura e semplice.

Non è un mistero – e su questo bisogna dare atto dell'impegno fin qui proposto dal Consiglio di Stato – che la difficoltà politica di più ampio rilievo non è tanto (o solo) quella di approntare singole misure che, qua e là, rosicchino man mano brandelli di spesa – le famose “limature” sono l'esempio che, meglio di qualunque altro esercizio di contenimento della spesa, caratterizza questa attività – quanto piuttosto quella radicale opera di riassetto finanziario che combini, in doppia azione, la manovra di riequilibrio puro e semplice dei conti di gestione, con quella di ben più ambiziosa portata che ci porti una volta per tutte a definire cosa è utile, opportuno o indispensabile che lo Stato elenchi fra le sue inderogabili e vitali attività.

Un'operazione di grandissima valenza politica, il cui grado di difficoltà e di arditezza non ha bisogno di essere commentato tanto lapalissiana è la sua evidenza.

Il C2001, pur fra mille suoi pregi, presenta ancora (e inesorabilmente) questa grande opera incompiuta.

Se è vero che la ormai stranota “revisione dei compiti dello Stato” può senza dubbio suonare ormai come un vero e proprio sinonimo del “fare politica” nel senso più ampio, è anche vero che sembra ormai giunto il momento di tirare le somme. In termini politici, certamente, ma ancor più urgentemente sotto l'aspetto finanziario.

La Commissione della gestione e delle finanze, sotto questo profilo, confida moltissimo sul fatto che, anche sul finire della legislatura, Consiglio di Stato e Gran Consiglio sentano la responsabilità di non rimandare ulteriormente la questione.

Rimandiamo alle conclusioni del presente rapporto (punto 6) il compito di condensare in modo più eloquente la necessità di contenere la spesa cantonale che la Commissione della gestione e delle finanze segnala come urgentissima e non più astratta nelle sue linee infrastrutturali e di termine.

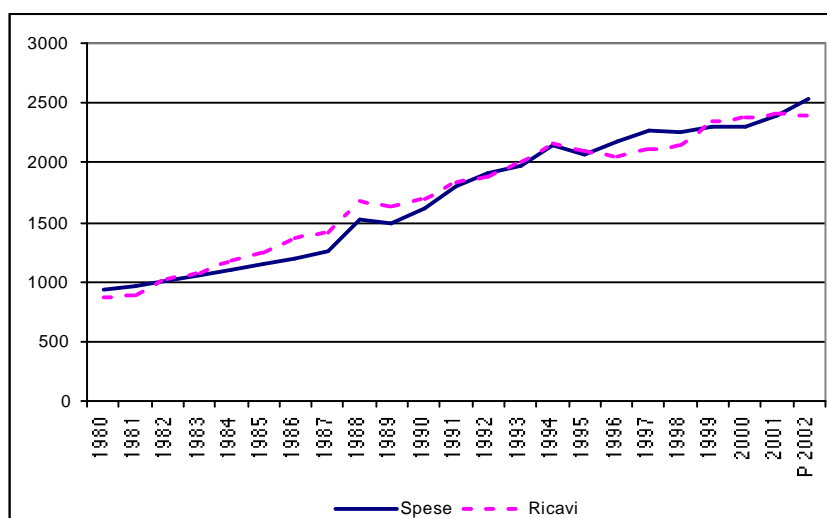
Per una visione, chiara ed inequivocabile, degli scompensi strutturali legati a una spesa non bilanciata con i ricavi, rimandiamo qui alla lettura dei grafici e delle tabelle che seguono.

Va comunque fatto rilevare che le decisioni relative agli sgravi fiscali, aggiunte ai trasferimenti di oneri dai comuni al Cantone (36,5 milioni per ospedali/case anziani e servizi assistenza e cura a domicilio, 11 milioni per l'assistenza sociale, 8 milioni per i sussidi sugli oneri sociali, che si traducono nella riduzione dei ricavi alla voce 46) hanno anch'esse contribuito ad allargare la divaricazione tra spese e ricavi del Cantone.

Tabella e grafico 16 – Evoluzione spese e ricavi ricorrenti (dal 1980 ad oggi)

(in fr. 1'000.-)	Spese	Ricavi
1980	928	864
1981	958	893
1982	1008	1030
1983	1060	1065
1984	1105	1185
1985	1147	1241
1986	1202	1374
1987	1259	1408
1988	1530	1679
1989	1498	1636
1990	1614	1699
1991	1799	1838
1992	1906	1877
1993	1979	2009
1994	2139	2167
1995	2070	2098
1996	2176	2051
1997	2265	2109
1998	2247	2146
1999	2293	2341
2000	2304	2385
2001	2397	2416
P 2002	2540	2389

■ anni in cui le spese hanno superato i ricavi

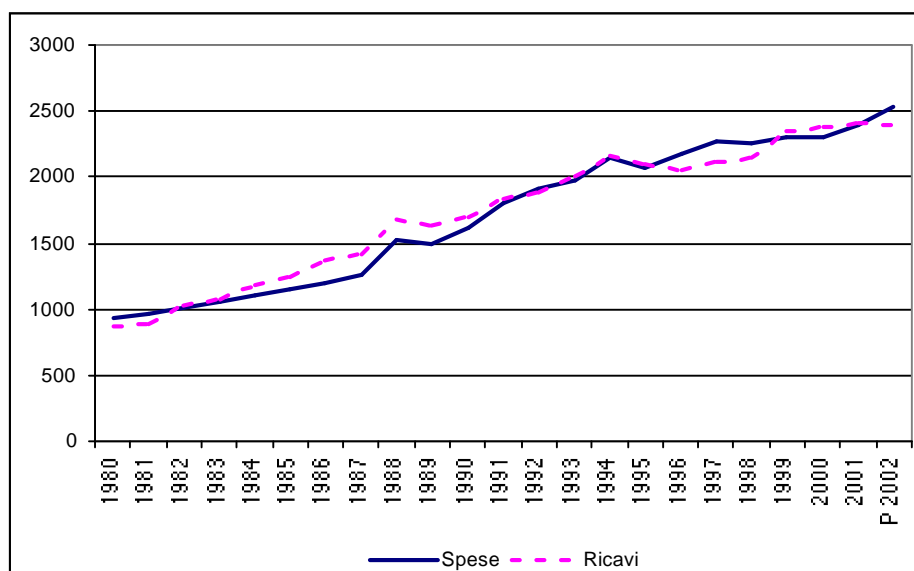


Fonte: elaborazione dei dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Tabella e grafico 17 – Evoluzione spese e ricavi correnti in % rispetto all'anno precedente

(in fr. 1'000.-)	Spese	Evoluzione spese in %	Ricavi	Evoluzione ricavi in %
1980	928	-	864	-
1981	958	3.3%	893	3.4%
1982	1008	5.1%	1030	15.2%
1983	1060	5.2%	1065	3.4%
1984	1105	4.2%	1185	11.3%
1985	1147	3.8%	1241	4.7%
1986	1202	4.8%	1374	10.7%
1987	1259	4.7%	1408	2.5%
1988	1530	21.5%	1679	19.2%
1989	1498	-2.1%	1636	-2.6%
1990	1614	7.8%	1699	3.8%
1991	1799	11.4%	1838	8.2%
1992	1906	6.0%	1877	2.1%
1993	1979	3.8%	2009	7.0%
1994	2139	8.1%	2167	7.9%
1995	2070	-3.2%	2098	-3.2%
1996	2176	5.1%	2051	-2.2%
1997	2265	4.1%	2109	2.8%
1998	2247	-0.8%	2146	1.8%
1999	2293	2.1%	2341	9.1%
2000	2304	0.5%	2385	1.9%
2001	2397	4.0%	2416	1.3%
P 2002	2540	6.0%	2389	-1.1%

■ anni in cui le spese hanno superato i ricavi



Fonte: elaborazione dei dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Tabella e grafico 18 – Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative all'amministrazione in generale secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	391	322
1991	448	354
1992	485	370
1993	533	382
1994	548	376
1995	555	377
1996	602	387
1997	567	393
1998	562	410
1999	544	403
2000	571	418

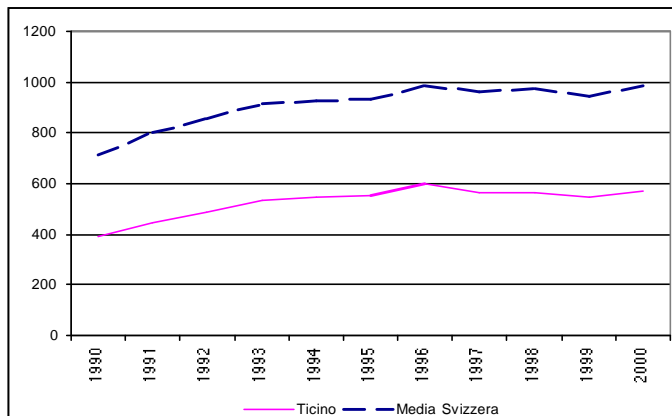


Tabella e grafico 19 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alla cultura e il tempo libero secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	109	140
1991	155	161
1992	140	154
1993	133	152
1994	143	155
1995	144	164
1996	135	170
1997	166	160
1998	164	161
1999	142	168
2000	144	172

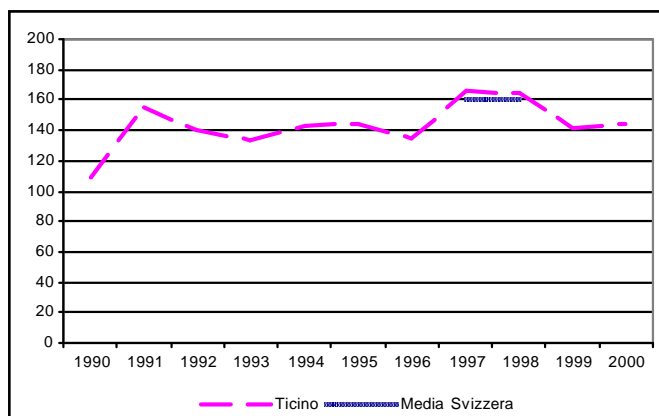


Tabella e grafico 20 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative all'economia secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	299	375
1991	322	395
1992	313	416
1993	322	491
1994	340	471
1995	352	455
1996	341	485
1997	331	510
1998	297	489
1999	335	519
2000	318	557

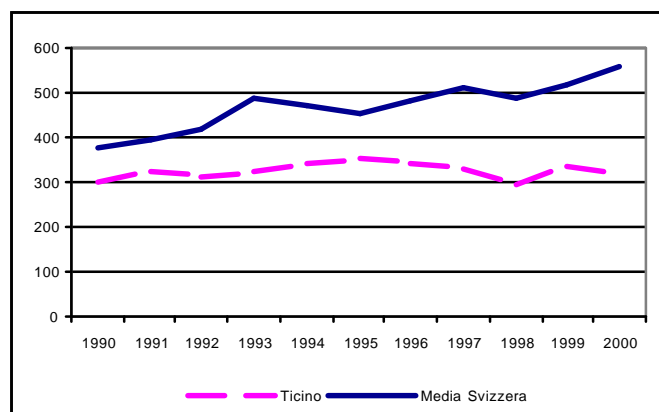


Tabella e grafico 21 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alle finanze e alle imposte secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	538	375
1991	518	391
1992	510	448
1993	469	505
1994	517	505
1995	422	518
1996	420	521
1997	443	527
1998	453	528
1999	484	527
2000	450	550

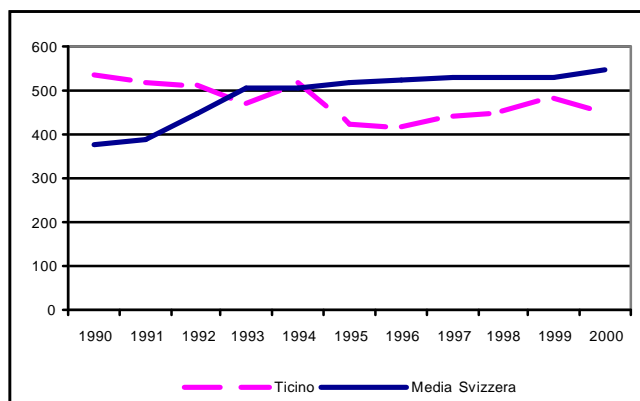


Tabella e grafico 22 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative all'insegnamento secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	1382	1633
1991	1551	1772
1992	1635	1888
1993	1692	1925
1994	1723	1921
1995	1733	1933
1996	1803	2014
1997	1803	2011
1998	1770	2001
1999	1862	2058
2000	1831	2121

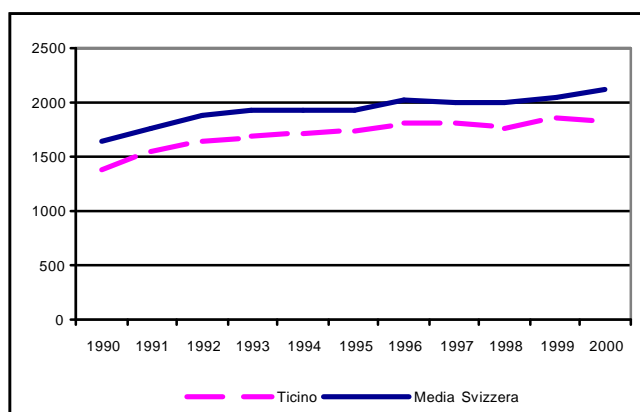


Tabella e grafico 23 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alla previdenza sociale secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	1232	708
1991	1348	818
1992	1506	901
1993	1762	1223
1994	1668	1160
1995	1556	1063
1996	1906	1344
1997	2130	1561
1998	2129	1545
1999	2021	1459
2000	1956	1490

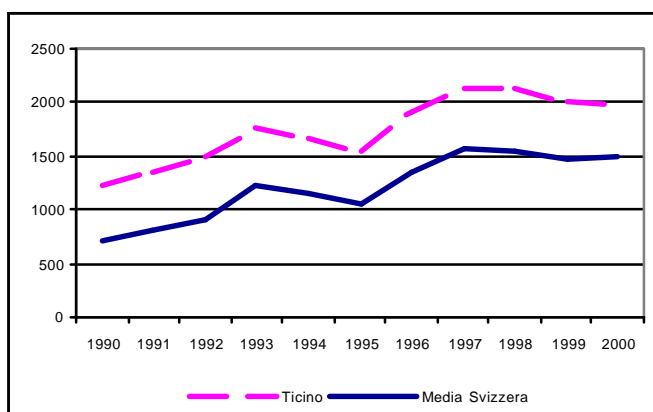


Tabella e grafico 24 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alla protezione ambiente e territorio secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	296	176
1991	250	196
1992	248	204
1993	309	216
1994	337	214
1995	384	204
1996	326	192
1997	410	189
1998	249	191
1999	288	198
2000	217	197

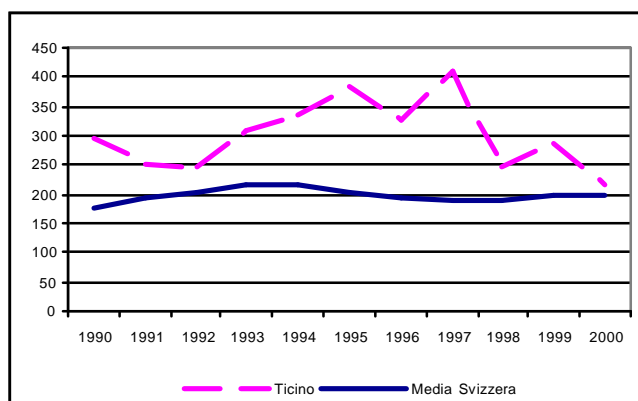


Tabella e grafico 25 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alla salute pubblica secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	519	1055
1991	568	1176
1992	649	1203
1993	755	1205
1994	759	1220
1995	784	1239
1996	809	1274
1997	827	1276
1998	805	1299
1999	791	1321
2000	793	1368

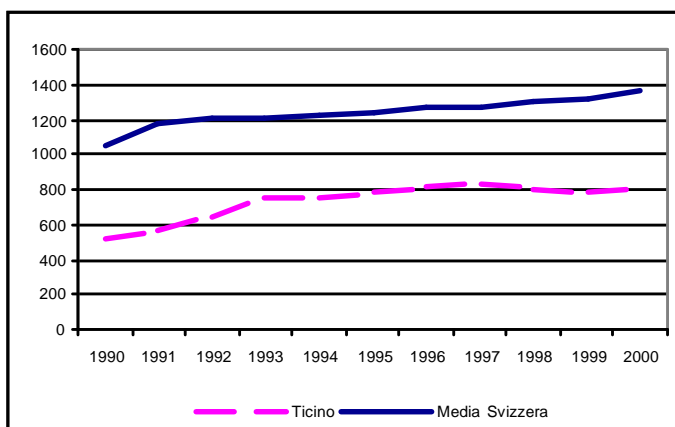


Tabella e grafico 26 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative alla sicurezza pubblica secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	567	570
1991	619	627
1992	638	651
1993	646	657
1994	655	673
1995	642	683
1996	604	703
1997	630	687
1998	599	692
1999	621	689
2000	602	713

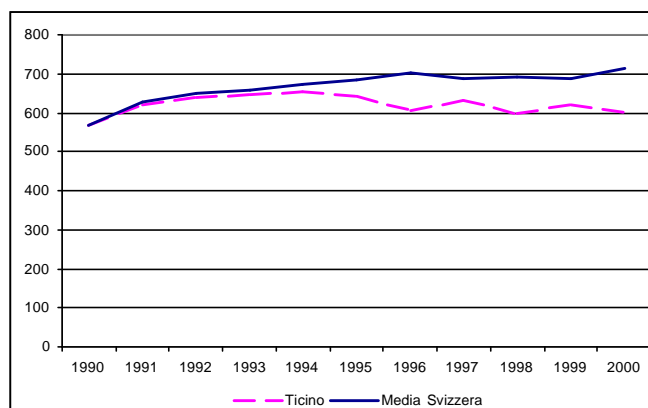
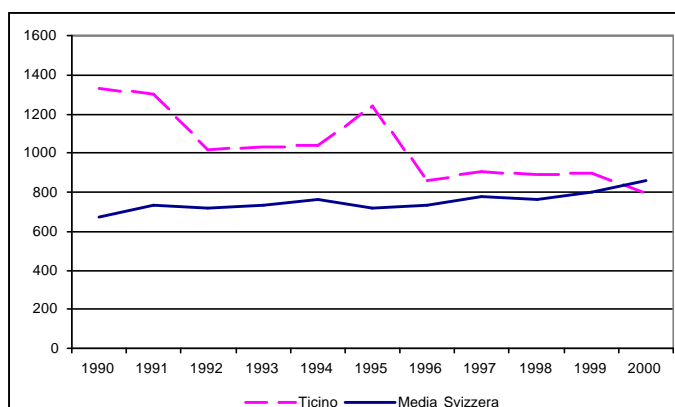


Tabella e grafico 27 - Confronto fra Ticino e media svizzera dell'evoluzione delle spese pro capite. Ripartizione delle spese relative al traffico secondo la contabilità funzionale

(in fr.)	Ticino	Media Svizzera
1990	1334	674
1991	1299	730
1992	1014	720
1993	1035	731
1994	1036	762
1995	1240	720
1996	859	731
1997	904	775
1998	891	759
1999	896	802
2000	796	862



Fonte: tabelle e grafici da 18 a 27, presenti nel sito www.ti.ch/finanze

N.B.: Le tabelle e grafici 18-27 sono da considerare in modo prudente, poiché considerano unicamente le spese sopportate dai Cantoni e non includono, quindi, le spese comunali/consortili. In conseguenza di ciò, non essendo considerata la ripartizione dei compiti tra comuni e cantoni, potrebbero verificarsi differenze anche sostanziali fra il Cantone Ticino e gli altri Cantoni.

* * *

Non può essere comunque tralasciato il fatto che, in termini di spesa complessiva pro capite e di salute finanziaria, il Cantone Ticino è, se raffrontato agli altri Cantoni svizzeri, in una posizione non di certo esecrabile.

E' in una posizione al di sotto della media riguardo alla spesa (fr. 7'677 contro fr. 8'448 di media CH) e al di sopra della media per l'indicatore sulla salute finanziaria (punti 4.89 contro punti 3.56 di media CH).

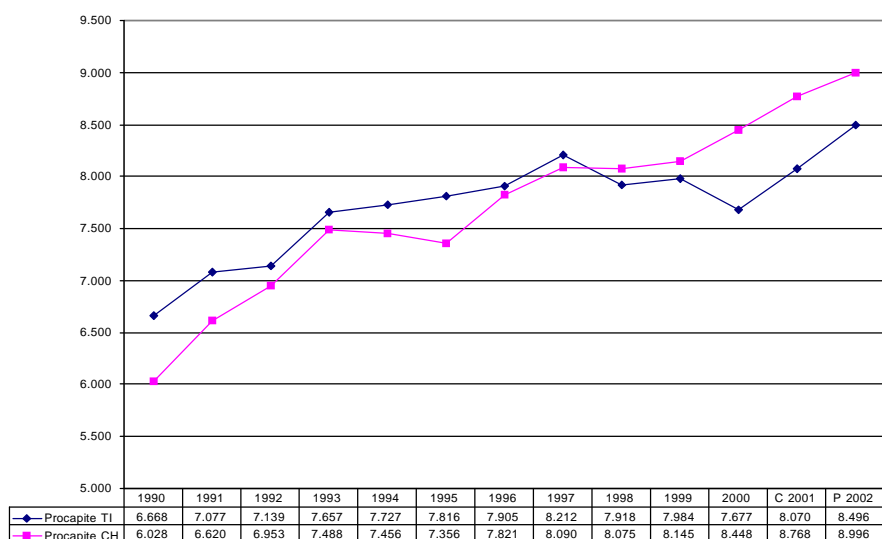
Vedi per questo le successive tabelle che, sul finire dell'esame commissionale del messaggio sul C2001, la Commissione della gestione e delle finanze ha ritenuto di portare all'attenzione del Gran Consiglio.

Tabella 28 – Confronto tra Cantoni della spesa pro capite, per l'anno 2000

(in fr.)	2000
BS	19'632
GE	14'787
UR	12'866
JU	10'049
NE	9'866
GR	9'403
VD	9'342
FR	8'847
GL	8'815
Media CH	8'448
BL	8'266
VS	8'179
OW	8'030
BE	7'778
ZG	7'767
ZH	7'710
TI	7'677
SG	7'586
AI	7'315
NW	6'989
LU	6'965
SH	6'801
AR	6'505
SO	6'208
AG	6'020
TG	5'809
SZ	5'354

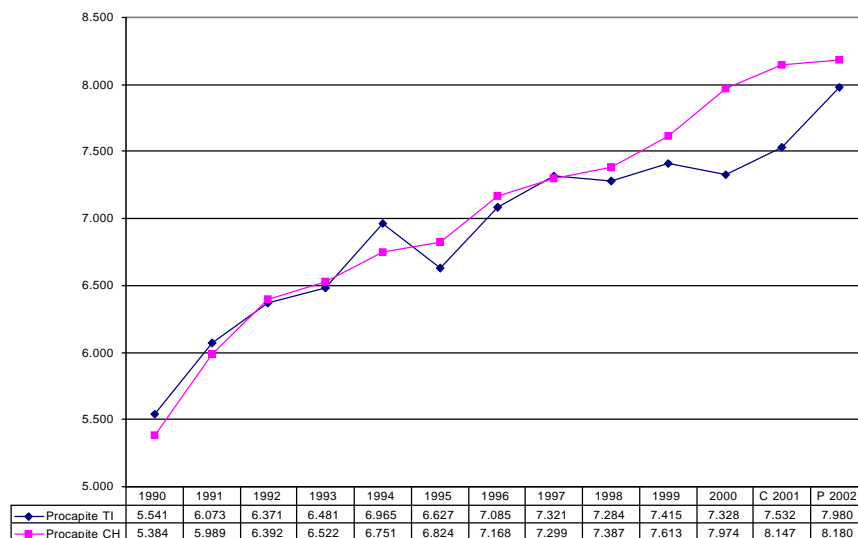
Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

Grafico 29 – Uscite totali procapite: Ticino e insieme dei cantoni



Fonte: DFE / Divisione delle risorse

Grafico 30 – Spesa corrente procapite: Ticino e insieme dei cantoni



Fonte: DFE / Divisione delle risorse

Tabella 31 – Indicatore della salute finanziaria: confronto cantoni, per l'anno 2000

(in fr.)	2000
AG	5.56
AI	5.44
NW	5.44
SH	5.44
TG	5.33
SG	5.22
AR	5.11
OW	5.11
TI	4.89
VS	4.78
ZG	4.67
BL	4.56
BS	4.44
JU	4.44
ZH	4.44
GR	4.33
FR	4.22
SZ	4.22
NE	4.11
CH	4.00
GL	4.00
LU	3.78
Media	3.56
BE	3.44
SO	3.44
GE	2.89
UR	1.67
VD	1.00

Fonte: dati presenti nel sito www.ti.ch/finanze

* * *

E' già stato detto – e qui lo si ribadisce – che la questione del ridimensionamento della spesa cantonale costituirà il piatto forte delle prossime e immediate occasioni di dibattito del programma autunno/inverno del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

La Commissione della gestione e delle finanze si augura che, nel pur breve lasso di tempo disponibile e nonostante la pressante scadenza della legislatura che volge quasi al termine, sia presto possibile realizzare qualche importante passo avanti e non sia una strada obbligata il dover fare di necessità virtù, rinviando al primo anno della prossima legislatura (di per sé sempre difficile per la *consecutio temporis* che la tecnica parlamentare impone) una discussione di così ampia portata.

4. LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I SUOI PRINCIPALI INDICATORI

Nel capitolo precedente (e nei suoi paragrafi) sono stati illustrati i punti solitamente più determinanti per il risultato dei conti cantonali e per una loro valutazione di dettaglio.

In questo breve capitolo sembra utile, invece, proporre una sintetica valutazione delle variazioni più significative proposte dal C2001 e delle motivazioni sulla base delle quali quelle variazioni si sono provocate.

Iniziamo con l'annotare che il miglioramento del conto di gestione – già avvertibile, per la verità, nel mese di settembre 2001, in occasione del Preconsuntivo e del secondo aggiornamento delle LD&PF – è dovuto quasi per intero a maggiori ricavi, con l'unico "aiuto" prestato dal minor onere netto per gli investimenti.

Riprendendo lo schema proposto al superiore capitolo 1. (Tabelle 1 e 2), si giunge a questo semplicissimo quadro che pone in raffronto l'evoluzione delle spese e dei ricavi dell'esercizio 2001, con quelle dell'anno precedente (Tabella 32) e con i dati che erano stati messi in preventivo (Tabella 33).

Tabella 32 – Spese e ricavi fra 2000 e 2001

voce	C2001	C2000	variazione ass.	variazione %
Spese	2'397.2	2'304.3	+ 92.9	+ 4,0%
Ricavi	2'416.2	2'385.4	+ 30.8	+ 1,3%
Avanzo	19.0	81.1	- 62.1	- 76,6%

Fonte: M5236 Consuntivo 2001

Tabella 33 – Spese e ricavi fra preventivo e consuntivo

voce	C 2001	P2001	variazione ass.	variazione %
Spese	2'397.2	2'401.5	- 4.3	- 0,2%
Ricavi	2'416.2	2'254.1	+ 162.1	+ 7,2%
Avanzo	19.0	- 147.4	+ 166.4	+ 112,9%

Fonte: M5236 Consuntivo 2001

* * *

Per l'osservazione dell'evoluzione nell'arco del tempo delle spese e dei ricavi e della loro oramai strutturale sfasatura, v. la superiore Tabella 17 (Evoluzione spese e ricavi correnti in % rispetto all'anno precedente).

Il Messaggio propone, nei suoi capitoli 3, 4 e 5, una vasta serie di dati che possono contribuire a dare una visione, ampia e dettagliata, dei numerosissimi indicatori finanziari del C2001 e di un loro minuzioso confronto con il Preventivo.

Per questa ragione rimandiamo quindi alla rilettura di quella parte di Messaggio e, per un loro commento da parte della Commissione della gestione e delle finanze, ai precedenti capitoli del presente suo rapporto.

Per un *flash* più che eloquente della posizione occupata dal Cantone Ticino in ambito nazionale, viene qui proposto il quadro di assieme che riassume il confronto tra alcuni dati significativi del nostro Cantone (risultato di gestione, investimenti, grado di autofinanziamento) con quelli del resto dei Cantoni svizzeri (anno di riferimento 1999).

Tabella 34 - Confronto dei risultati di consuntivo dei Cantoni - 1999 / importi in 1'000 CHF

Cantone	Risultato del conto di gestione corrente	Investimenti netti	Risultato totale	Grado di autofinanziamento
Zurigo	160.189	162.513	493.559	403,7%
Berna	97.845	263.084	115.602	143,9%
Lucerna	68.144	116.377	183.192	257,4%
Uri	508	12.568	8.199	165,2%
Svitto	39.136	25.713	60.010	333,4%
Nidwaldo	5.281	18.595	12.463	167,0%
Obwaldo	1.608	6.602	7.411	212,3%
Glarona	-293	27.976	-13.511	51,7%
Zugo	48.971	55.678	47.404	185,1%
Friburgo	-4.870	83.807	827	101,0%
Soletta	-13.705	72.269	-27.612	61,8%
Basilea-Città	3.996	286.459	-18.719	93,5%
Basilea-Campagna	-50.978	131.532	-54.413	58,6%
Sciaffusa	5.146	12.438	19.724	258,6%
Appenzello Esterno	903	17.154	11.384	166,4%
Appenzello interno	219	3.627	1.047	128,9%
San Gallo	4.932	25.691	69.397	370,1%
Grigioni	-7.245	124.611	16.485	113,2%
Argovia	84.447	139.668	84.446	160,5%
Turgovia	15.181	67.900	35.605	154,3%
Ticino	19.035	136.204	83.599	161,4%
Vaud	-155.808	57.945	19.363	133,4%
Vallese	22.486	196.017	-11.780	94,0%
Neuchâtel	-18.884	72.959	-10.685	85,4%
Ginevra	10.366	334.645	121.896	136,4%
Giura	-14.244	33.424	-15.987	52,2%
26 Cantoni	322.366	2.485.456	1.238.906	149,9%

Fonte: DFE / Divisione delle risorse

5. IL COLLEGAMENTO CON I FUTURI ELEMENTI DELLA POLITICA FINANZIARIA DEL CANTONE

In considerazione del fatto che il C2001 verrà discusso dal Parlamento dopo l'estate e non, come di solito, immediatamente prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, la Commissione della gestione e delle finanze avrebbe volentieri approfittato dell'occasione per proporre qualche osservazione di indirizzo e di dettaglio in merito al Preconsuntivo 2002, al prossimo terzo aggiornamento delle LD&PF e, in funzione di ciò, alle prime sue considerazioni sul possibile P2003 e sulla nota volontà del Consiglio di Stato di operare risparmi dell'ordine di 120 mio di franchi all'anno.

L'impossibilità di far collimare i tempi dell'attività commissionale con quella governativa su questi temi ha fatto propendere verso la soluzione del rimando puro e semplice di ogni questione di dettaglio ai tempi canonici che la tecnica parlamentare assegna al Gran Consiglio per questi importanti argomenti.

Nel successivo capitolo dedicato alle conclusioni viene quindi proposto unicamente un semplice sguardo orientato al futuro, che la Commissione della gestione e delle finanze ha voluto dedicare alle sue preoccupazioni in materia di politica programmatica delle finanze cantonali.

6. CONCLUSIONI

Con il 2001, il Cantone ha conseguito un avanzo di esercizio per il terzo anno consecutivo. Tale risultato, raggiunto in un periodo caratterizzato da un'evoluzione economica sostanzialmente favorevole, è certamente rallegrante e dimostra la validità delle politiche adottate negli anni scorsi da Governo e Parlamento.

Le stime oggi disponibili sull'evoluzione finanziaria del Cantone per i prossimi anni non consentono tuttavia un allentamento dell'attenzione e della prudenza sul fronte del controllo delle spese; a maggior ragione dopo il prodursi delle ansie e delle incertezze che stanno scuotendo le economie di mezzo mondo.

Già a partire dal 2002, infatti, è stato messo in preventivo un disavanzo di 151 mio di franchi, che potrebbe raggiungere i 278 mio di franchi nel 2003, secondo quanto stimato nel secondo aggiornamento del Piano finanziario allestito nel mese di ottobre del 2001 (ultimo dato noto). Per gli anni successivi non si prevede poi alcun miglioramento.

Il sentimento vissuto sull'argomento dalla Commissione della gestione e delle finanze e che traspare di fronte a questi dati è dunque quantomeno duplice: soddisfazione per l'anno trascorso, il 2001, ma timore e preoccupazione per il futuro. Un futuro finanziario che, oltre ai temuti guasti delle *performances* dell'economia reale, potrebbe risentire pesantemente delle decisioni prese in questi ultimi anni e che si sono tramutate in "nuovi compiti" e in "nuovi oneri" per le finanze cantonali.

A tale proposito vale forse la pena di ricordare che gli obiettivi programmatici illustrati nelle Linee direttive indicavano l'assunzione di nuovi compiti per un importo di 200

mio di franchi cumulati nei quattro anni di pianificazione. Un obiettivo apparso già allora ragionevole e sostenibile, ma solo alla esplicita condizione che quell'importo non avrebbe poi dovuto esser superato e solo in contropartita di una condivisa necessità di adottare misure di contenimento in altri ambiti di spesa (v. su ciò le Linee direttive d'inizio legislatura - ottobre 1999: "*senza misure di contenimento della spesa questi nuovi impegni sarebbero inconciliabili con l'esigenza di evitare l'autofinanziamento negativo*").

Il messaggio sul C2001 presenta un bilancio sintetico, significativo ed aggiornato delle ripercussioni finanziarie relative alle misure attive adottate nel corso di questa legislatura.

Stando ai dati, il limite fissato nel Piano finanziario steso nel 1999 è oramai stato abbondantemente superato. Il che non sarebbe di per sé necessariamente negativo, perché dimostra in qualche modo che Governo e Parlamento hanno saputo e voluto essere propositivi. Pone però alcuni pesanti interrogativi sulla sostenibilità delle decisioni prese allora.

Le misure attive decise comportano infatti un impegno che, per l'ultimo anno del periodo di pianificazione finanziaria (2003), dovrebbe raggiungere i 386.05 mio di franchi, importo che supera di ben 29.35 mio di franchi quanto stimato, ancora nell'ottobre del 2001, nel secondo aggiornamento del Piano finanziario (356.7 mio di franchi).

Per chiarire, si possono verificare i dettagli dei "nuovi oneri" e degli sgravi fiscali nella tabella seguente.

Tabella 35 – “Nuovi oneri” e sgravi fiscali

	2000	2001	2002	2003	Incidenza sul 2003
A. NUOVI ONERI					
A.1. Decisioni cantonali					
Spitex + finanziamento EOC	35,0				35,0
Oneri assistenza sociale		11,0			11,0
Revisione assegni familiari				1,1	1,1
Estensione SUPSI	5,0				5,0
Potenziamento magistratura		2,4	0,9		3,3
Carcere giudiziario				1,0	1,0
Potenziamento personale amministrativo, docenti, A2000			11,0		11,0
Potenziamento Polizia			1,4	(6,6)	1,4
Prestazioni terapeutiche scuole			1,1	- 0,25	0,85
Nuovo contratto collettivo EOC			12,3	3,7	16,0
Nuovi CCL enti sussidiati			2,0	1,0	3,0
Miglioramenti personale OSC			1,1	- 0,1	1,0
Revisione LAPS			0,05	0,55	0,6
Modifica regolamentazione assegni e prestiti di studio				3,0	3,0
Alta scuola pedagogica				0,4	0,4
Potenziamento scuola pubblica (dopo votazione popolare)			4,0	2,7	6,7
Progetto A 2000 istituti scolastici			0,2	0,3	0,5
Oneri per aggregazioni Comuni				5,85	5,85
Perequazione finanziaria interc.				7,0	7,0
Nuovo centro d'accoglienza			0,5	0,5	1,0
Nuova legge agricoltura			1,0		1,0
Festival del film di Locarno			(2,0)	1,5	1,5
Revisione Piano direttore			0,4		0,4
Osservatorio ambientale				0,2	0,2
Incentivi trasporti pubblici in caso di smog invernale ed estivo			0,55		0,55
Gestione traffico pesante	1,5			1,5	3,0
Subtotale 1	41,5	13,4	36,5	29,95	121,35
A.2. Decisioni esterne					
Contributo Cardiocentro	(3,4)	6,0			6,0
Sussidiamento camere private e semiprivati ospedali EOC				30,0	30,0
Esercito XXI e Protezione popol.				0,3	0,3
Subtotale 2		6,0		30,3	36,3
A.3. Decadenza risparmi					
Rimborso contributo solidarietà	8,5				8,5
Decadenza misure personale (blocchi, scatti, ecc.)			6,0		6,0
Decadenza taglio 10% contributi per stipendi docenti comunali				4,8	4,8
Mancata riduzione personale anno 2000 (1% invece del 2%)		3,7			3,7
Subtotale 3	8,5	3,7	6,0	4,8	23,0
A. TOTALE NUOVI ONERI	50,0	23,1	42,5	65,05	180,65
B. SGRAVI FISCALI					
B.1. Decisioni cantonali					
2. pacchetto sgravi fiscali	4,8				4,8
3. pacchetto sgravi fiscali		32,9			32,9
4. pacchetto sgravi fiscali				47,7	47,7
Subtotale B1	4,8	32,9		47,7	85,4
B.2. Decisioni esterne					
Iniziative popolari Lega (6-2-00)	86,0	34,0			120,0
Subtotale B2	86,0	34,0			120,0
B. TOTALE SGRAVI FISCALI	90,8	66,9		47,7	205,4
TOTALE GENERALE (A + B)	140,8	90,0	42,5	112,75	386,05
<i>Nuovi oneri + minori gettiti</i>					

Fonte: M5236 Consuntivo 2001 pagg.3 e 4

Su questi nuovi oneri - non lo si può negare - hanno pesato anche decisioni imposte dall'esterno, come, ad esempio, la sentenza del Tribunale federale che obbliga i Cantoni a partecipare al finanziamento dei reparti privati e semiprivati negli ospedali sussidiati dai Cantoni.

Ma, anche senza considerare le decisioni imposte dall'esterno, i nuovi oneri raggiungerebbero comunque i 349.75 mio di franchi, quasi 150 mio di franchi in più rispetto a quanto fissato come obiettivo!

A fronte di questa accertata evoluzione, Governo e Parlamento, ognuno per la sua parte, non hanno saputo finora dare risposte concrete nel campo delle riforme strutturali dei compiti e, conseguentemente, nemmeno sul fronte del contenimento della spesa.

Un tentativo in tal senso – è questo un fatto a cui la Commissione della gestione e delle finanze attribuisce un'importanza fondamentale per la "credibilità" dell'intera legislatura - è stato avviato il 16 gennaio 2002 quando il Consiglio di Stato ha stabilito i criteri per l'attuazione delle misure di contenimento e di revisione dei compiti. Un intervento ritenuto dallo stesso Governo indispensabile per evitare di produrre uno squilibrio strutturale nei conti dello Stato e per permettere di – così argomenta il Consiglio di Stato nel suo M5236 sul C2001, a pag. 5 - "*continuare a finanziare le misure attive decise e attuate in base alla strategia e agli obiettivi delle Linee direttive*" e decidere nuovi compiti.

Questo tentativo, al di là delle posizioni diversificate che, anche all'interno della Commissione della gestione e delle finanze (e non solo del Consiglio di Stato) troveranno probabilmente vita, è senz'altro utile e va perseguito con la massima energia. Nelle intenzioni del Consiglio di Stato l'operazione dovrebbe portare almeno ad un contenimento della spesa di 120 mio di franchi per il 2003, permettendo una correzione del disavanzo di esercizio da -278 mio di franchi a -158 mio di franchi. Una linea di risparmio di dimensioni più che ragguardevoli anche se, pur se realizzata per intero, non consentirebbe comunque di uscire completamente dalla prospettata situazione di forte squilibrio.

Lo sforzo – seppure impegnativo e per qualche verso impopolare – va tenacemente continuato. La speranza e l'auspicio che è qui espresso dalla Commissione della gestione e delle finanze è che le sia concessa la possibilità di esaminare a breve scadenza un dettagliato ed articolato programma di rientro che materializzi gli obiettivi fissati dal Consiglio di Stato all'inizio dell'anno e su cui la Commissione possa dibattere ed esprimersi.

* * * * *

Con le considerazioni che precedono, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad accogliere il DL riferito al Consuntivo 2001 del Cantone Ticino.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sandro Lombardi, relatore

Beltraminelli (con riserva) - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli (con riserva) - Croce -

Ferrari Mario (con riserva) - Ghisletta R. (con riserva) -

Lepori Colombo - Lotti - Merlini - Sadis